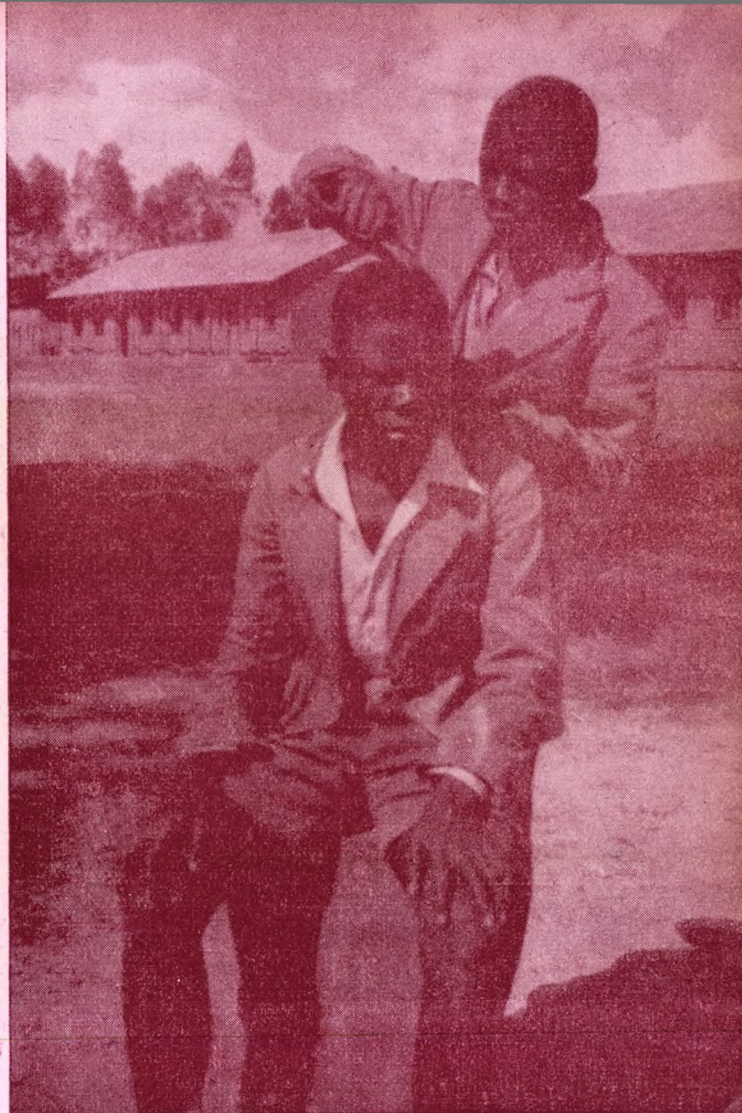


VENGA IL TUO REGNO!

1° GIUGNO 1947
Anno XXV - N. 11

GIOVENTÙ



KINIAMA (CONGO BELGA) - ALUNNI DELLA FIORENTE
MISSIONE SALESIANA; TOELETTA ALL'APERTO

Missionaria

Rivista dell'OCM

Intenzione missionaria di Giugno **Pag. 2**

☆

In cerca di Cristo! » 3

☆

Nel cuore dell'Africa » 4

☆

Fra i miei cari negretti delle "Catechesi". (Una Figlia di Maria Ausiliatrice) » 7

☆

Etza. (P. Puerari) » 8

☆

Per far piovere. (P. V.) » 8

☆

Uno sguardo al mondo missionario » 10

☆

Sacro Cuore di Gesù, mandaci il missionario! (D. L. R.) » 12

Piccoli missionari » 13

☆

Vita dell'A. G. M. » 14

☆ ☆

Intenzione Missionaria di Luglio:
Per le Suore Missionarie occupate nelle scuole e nelle opere di carità.

**INTENZIONE
MISSIONARIA
GIUGNO**

Affinchè nell'Africa il numero dei Missionari si accresca proporzionalmente al numero delle conversioni.



Le Missioni dell'Africa nera sono quelle che meno hanno sofferto i tristi effetti della guerra. In molte di esse la frequenza delle conversioni, incominciata prima della guerra, è cresciuta grandemente in questi ultimi sei anni. Nel Congo Belga ci sono tanti cattolici quanti se ne trovano in tutta la Cina.

La cura pastorale di questo ingente numero di convertiti assorbe le attività di un gran numero di missionari, ai quali manca il tempo e le forze per accogliere altre pecorelle che chiedono di entrare nell'unico ovile.

Le Missioni africane sono poi ancora troppo recenti, perchè da esse possa fiorire una quantità sufficiente di sacerdoti indigeni. Preghiamo quindi perchè aumenti il numero dei Missionari esteri per l'Africa nera in proporzione al numero delle conversioni.

Novità!

E. PELLEGRINO, S. J. - H. HAECK, S. J. — *PARTIRÒ?* Interessante pubblicazione sulla vocazione missionaria di bruciante attualità. Volumetto di 120 pagine, formato tascabile, copertina a tre colori. L. 80 —

T. DEMARIA — *IL FIUME SENZA RITORNO*. Toccante dramma missionario in tre atti. Riproduce l'eroico tentativo di due Missionari Salesiani: Don G. Fuchs e Don P. Sacilotti nel loro eroico tentativo di conquistare alla fede la tribù « invisibile » dei « Chavantes » L. 35 —

T. DEMARIA — *CATECHISMO MISSIONARIO* (Parte prima) L. 20 —

SETSUKEO — *LA MIA STRADA* L. 20 —

F. ZANNINI — *TERRE PROIBITE: I. Il tetto del mondo* L. 20 —

F. ZANNINI — *TERRE PROIBITE: II. Oltre le frontiere* L. 20 —

Richiedeteli

direttamente alla Direzione AGM - Via Cottolengo, 32 - Torino.

In cerca di Cristo!

~ A TU PER TU COL GIOVANE ~

Lungo i campi di grano dalle turgide spighe pesanti, promessa di pane, simbolo dell'Eucaristia...

— Anche a Gesù piaceva passare così, per i campi, accarezzare ed anche sgranare qualche spiga... E volentieri s'intratteneva a parlare coi discepoli delle messi già mature...

— Ma parlava di anime...

— Parlava di anime, di popoli pagani, di messi di popoli... come noi due oggi! E diceva che le messi erano già mature per esser mietute!

— Come son cambiati i tempi, oggi! I popoli già cristiani vogliono abbandonare Gesù... E poi, quanti pagani lontanissimi ancora da Gesù Cristo!...

— No, non esser pessimista! Sappi che i popoli pagani sono ormai maturi per il Cristianesimo, sono già sulla soglia della Chiesa!...

— ?!

— Guarda un po' l'Africa nera e l'Oriente di vario colore, questo mondo infedele per eccellenza. Eppure esso è in marcia accelerata verso Cristo! Il Signore sa servirsi di tutto, anche di questa guerra tremenda, per far risvegliare in questi popoli il bisogno ancor più grande di una religione più pura e più santa: una religione dell'Amore vissuto, portata in terra da un uomo-Dio, Gesù Cristo.

Tutti i popoli sono orientati a Dio, a Cristo, anche se loro non ne hanno coscienza. Prendiamo, per esempio, l'India, grande quasi come tutta l'Europa. La sua religione, la sua letteratura, la sua arte... tutto è ricerca di Dio. Nessun altro popolo ha cercato Dio per tanto tempo e con tanta tenacia attraverso i misteri dell'Universo. Così pure la Cina, il Giappone, l'Africa... cercano con passione Dio!

Tutti i popoli sono assetati di Cristo! E Cristo ha sete di loro!...

— Ma quei riti superstiziosi, quell'adorazione degli idoli, migliaia di divinità e altre cose simili non dimostrano invece il contrario?

— No, dimostrano che quei popoli brancicano ancor nelle tenebre, in cerca di una via alla Luce, alla Verità, all'Amore. Son popoli che non hanno ancora sentito, come noi, dalle labbra del Salvatore: *Io sono la VIA!*... E non hanno conosciuto la Sua VITA. Ah! se sentissero e se vedessero...

«Oggi l'India, scrive un missionario, vuole



Gesù parla alla moltitudine. - «E lo seguivano grandi folle dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e dai paesi oltre il Giordano. Gesù, vista tanta folla, salì sul monte e, quando fu seduto, gli si accostarono i discepoli. Allora incominciò ad ammaestrarli» (MATT., 5, 1-2). Ah, se tutti i popoli ascoltassero Gesù!

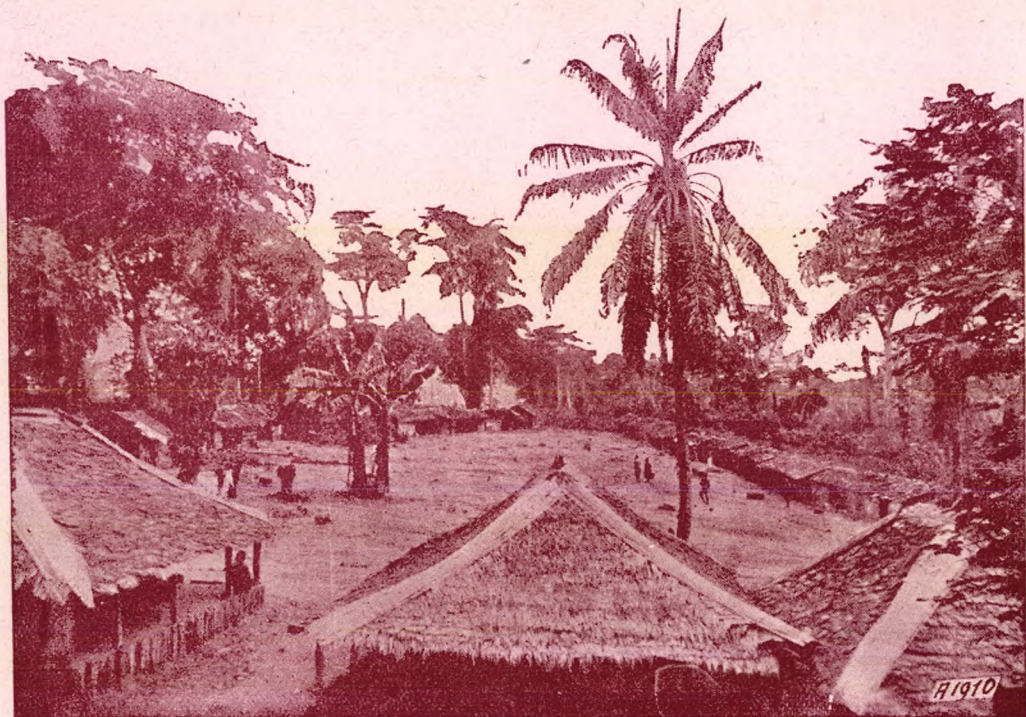
vedere Cristo: vederlo nella sua vita, nelle sue opere, nella santità dei suoi messaggeri e discepoli». E Gandhi, capo del movimento d'indipendenza dell'India, ha dichiarato recentemente: «Gesù è vissuto e morto invano se non ci ha insegnato a regolare tutta la nostra vita sopra la legge eterna dell'Amore». L'India vuol modellare su Cristo e sui cristiani tutta la sua vita.

Gli altri popoli — per bocca dei loro rappresentanti — esprimono gli identici propositi.

Chang-Kai-Shek, capo del grande popolo cinese, parla pubblicamente di Gesù Cristo e propone come unico fondamento della pace «l'amore predicato da Cristo». - M. Narahtashi, ministro giapponese, non cristiano, ha decisamente affermato: «Io sono convinto che il popolo giapponese è affamato di religione. Il shintoismo e il buddismo sono religioni morte. Il Cristianesimo è il solo rimedio che possa ridare una morale al popolo». Anche gli Africani, e specialmente essi, non cessano di gridare: Mandateci dei Missionari che ci portino Cristo!...

P. G.

NEL CUORE DELL'AFRICA



Caratteristico villaggio congolese.

Il 10 novembre del 1911 i Missionari Salesiani giungevano ad *Elisabethville* (Congo Belga). I nuovi Missionari, fondate e stabilite le loro opere nella nascente città di Elisabethville, diedero sfogo al loro ardore missionario spingendosi nelle selve congolese, verso nord-est, dove si creò la Prefettura Apostolica dell'Alto Luapula, che poi prese il nome di Vicariato Apostolico di *Sakania*. Padre Giuseppe Sak, deceduto un anno fa, ne fu il primo superiore e Vicario Apostolico.

Residenze principali del Vicariato Apostolico di *Sakania* sono:

❖ **Kiniama**, è la più antica. Fu fondata nel 1914. È dedicata a S. Giovanni Evangelista. La Missione possiede un internato di 120 giovani. Un dispensario. Ha costruito un ponte di 100 metri di lunghezza sul *La Kafubu*, le cui acque salgono nella stagione delle piogge fino a sei metri. È appena stata finita una chiesa, opera del P. *Vandewinkel*; unica nel suo genere in tutto il Congo. I Missionari hanno pure aperto una scuola speciale per le ragazze, non avendo suore sufficienti: 75 presenze quasi regolari. Una ruota idraulica costruita da un missionario fornisce luce e forza elettrica a tutta la Missione.

❖ **La Kafubu**, o Missione San Giovanni Bosco. Fu fondata nel 1921. Fu dapprima una piccola fattoria che serviva da casa di riposo per i Missionari di Elisabethville. Vi si aggiunse poi il piccolo seminario e finalmente vi fu trasferita la scuola professionale di Elisabethville. Si dovettero fare costruzioni per circa duemila metri quadrati di superficie e il coadiutore Maus dovette fare circa tre milioni di mattoni per condurre a termine tutto, compresa la bella chiesa, che domina tutta la proprietà. Una turbina ad acqua di 88 cavalli fornisce forza e luce alla Scuola professionale e alla Missione. Funzionano 22 motori elettrici. Perché non manchi l'acqua, il coad. J. Thielens ha costruito con l'aiuto dei suoi operai un serbatoio di 14.000 m³. Questa enorme quantità di terra fu trasportata con cariole in quattro mesi di lavoro.

La Scuola professionale (falegnami-ebanisti, meccanici, stampatori, legatori, sarti) conta 150 allievi. Il corso professionale dura quattro anni. La Missione di *La Kafubu* possiede pure una scuola autisti.

❖ **Sakania** (1925) fu la prima residenza fondata dopo l'erezione della Prefettura Apostolica del Luapula. È dedicata a Domenico Savio. Attualmente *Sakania* dà il suo nome al Vicariato Aposto-

lico, benchè la residenza del Vicario Apostolico sia sempre a *La Kafubu*, che è il centro di vettovagliamento di tutte le residenze.

La chiesa di Sakania fu la prima ad essere benedetta da Mons. Sak dopo la sua consacrazione nell'aprile del 1940. È una grande chiesa in stile semi-romano, con una sola navata di 12 metri di larghezza e 47 metri di lunghezza con un vasto presbiterio. Gli europei di Sakania vi hanno una cappella laterale.

I Missionari hanno costruito un grande ospedale, a due sezioni: uomini e donne, in più una maternità ed un dispensario con sala d'operazione, uffici per il medico e per le Suore di Maria Ausiliatrice infermiere. L'ospedale ha avuto un successo meraviglioso. Tutti i paesi dei dintorni vi mandano i loro malati. Suor *Elena Weiss* desta l'ammirazione di tutti.

❖ **Calumbye** (maggio 1927) è l'antica Missione di Tshinsenda trasferita a 12 km. dalla sua prima posizione, per essere in luogo più centrale e più comoda per la popolazione. Si trova a 12 km. dalla ferrovia. È dedicata a S. Paolo. Si lavora in pieno. Ci sono 100 interni. Funziona pure una scuola speciale per ragazze. Attivissimo è il dispensario al quale accorrono anche da lontano per avere cure e medicamenti.

❖ **Kakyelo** (agosto 1927: Maria Ausiliatrice). Questa missione si trova sulla Luombwa nella quale i piccoli seminaristi si divertono facendo abbondantissime pesche. Il paese è ricco di selvaggina, anche troppo. Quando le mandrie di elefanti e di bufali arrivano in questa zona distruggono tutte le coltivazioni degli indigeni. La caccia aiuta a nutrire gli allievi del piccolo seminario, poichè questo centro, che è a 152 km. da Sakania, è del tutto isolato e nella stagione delle piogge, non vi è nessun mezzo di trasporto.

I piccoli seminaristi sono una quarantina.

Kakyelo ha pure le sue scuole primarie e un dispensario dove lavora un infermiere del Governo, che aiuta i Missionari a curare i lebbrosi di *Ngaye*. Il lebbrosario è a 17 km. dalla residenza centrale. Un missionario va regolarmente a celebrare la santa Messa e a confessare. Attualmente vi sono una cinquantina di lebbrosi.

❖ **Kipushya**. Missione Santa Teresa di Gesù (febbraio 1930). Sul Lundia a 120 km. circa da Sakania. Kipushya ha il più vasto territorio e la più grande popolazione del Vicariato. A Kipushya c'è la scuola per la formazione dei maestri indigeni, e quelle primarie frequentate da 150 alunni quasi tutti interni.

❖ **Musoshi**, fondata nel 1935 è dedicata a San Amando. Possiede scuole elementari con 50 alunni interni. La Missione si trova in mezzo ad una fitta boscaglia, famosa per i suoi alberi velenosi (*Mwafi*) che i neri non toccano. La Missione è bagnata dal fiume *Musoshi*, affluente del *Kafubu*, nel quale si getta non lontano dalla Missione. La manutenzione dei ponti è tenuta dai missionari.

❖ **Tera**, fondata nel 1938, è sotto la protezione di S. Giacomo. A 50 km. dalla ferrovia verso il Luapula sul Lubombe. Sei anni fa le acque di questo fiume, nella stagione delle piogge, giunsero alle porte della Missione; era cresciuto sette metri; i più vecchi ricordano di avere visto una tal piena 22 anni prima.

La Missione possiede scuole con alunni interni ed esterni. Un dispensario ben avviato. La chiesa abbastanza spaziosa è ancora di mattoni secchi, come tutte le altre costruzioni della missione.



KAKYELO (Congo Belgia):
Seminarista che prepara la
rete per la pesca.

❖ **Mokambò**, fu aperta nel 1943. È dedicata a S. Giuseppe. Questa Missione promette assai. La scuola primaria è in pieno sviluppo.

Mokambò è una stazione della ferrovia Elisabethville-Sakania: a 50 km. da Tera e altrettanti da Sakania con facili comunicazioni. La Missione è a 300 metri dalla stazione. Possiede il suo dispensario ed una bella chiesa. Una grande strada automobilistica di 20 metri di larghezza, che il Governo ha fatto costruire per soddisfare i viaggiatori inglesi della Rhodesia, lega Mokambò e Luapula passando per Tera (vicino alla Missione).

SGUARDO D'INSIEME.

I Missionari danno molto impulso all'agricoltura perchè da essa traggono il modo di sostenere sè ed i numerosi ricoverati nelle missioni. I Missionari però devono lottare molto per conservare il bestiame contro la mosca tsè-tsè che trasmette la malattia del sonno.

Per migliorare le coltivazioni hanno introdotto numerose macchine agricole. Una piaga per l'agricoltura sono le termitiere che distruggono ogni raccolto. Grandi orti forniscono ogni sorta di legumi: pomodori, insalata in quantità, fagioli di ogni specie, cavoli, cavolfiori, sedani, porri, spinacci, ecc. Come frutta: fragole, pesche, aranci, banani, mandarini...

I FRÈRES DE ST. JEAN BOSCO.

Nel 1943 fu fondata la Congregazione dei Fratelli di S. Giovanni Bosco. Questi religiosi laici indigeni hanno lo scopo di aiutare i Missionari Salesiani nel loro lavoro. La loro regola fu elaborata dal Vicario Apostolico Mons. G. Sak. Fu approvata a Roma nel febbraio del 1946.

La Congregazione accetta non solo indigeni, che abbiano fatto studi tali da potere insegnare nelle scuole, ma anche operai qualificati usciti dalle Scuole professionali della Missione ed anche fra-

telli destinati alle fattorie, all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. Si danno loro quelle regole di educazione e di galateo che senza esagerare li mette in un piano di vita alquanto superiore al consueto.

LE SUORE SALESIANE.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, si occupano in primo luogo dell'ospedale di Sakania, del Dispensario di La Kafubu, di quello di Musoshi. L'opera dell'infanzia nera diretta dalle Figlie di Maria Ausiliatrice è pure interessante e le madri portano volentieri i loro bimbi per le necessarie cure. Le Suore anche in questa Missione sono scarsissime. Perciò l'educazione delle bambine è quasi ridotta a nulla. Per potere sopperire a questa grave deficienza i missionari hanno aperto una scuola per ragazze. Fra i due dispensari si arriva a 162.435 consultazioni, senza contare quelle dell'ospedale di Sakania.

VITA RELIGIOSA.

Il numero delle famiglie cristiane aumenta. I matrimoni cristiani diventano più frequenti. Le scuole della Missione sono frequentate da circa 5000 alunni, che costituiscono le speranze del Vicariato.

La grande difficoltà di evangelizzazione in questo Vicariato è la dispersione della popolazione. È difficile rintracciare gli abitanti, si trovano dispersi in immense foreste. È questo anche un grande ostacolo per le scuole. I villaggi sono molti, ma piccolissimi e non tutti possono avere la scuola.

I Missionari in quasi tutte le residenze hanno installato l'impianto della luce elettrica, che porta nuova vita alla Missione. Il Vicariato di Sakania come tutte le Missioni dell'Africa cammina a grande giornate. Una nuova spinta riceverà certamente dal novello Vicario Apostolico Mons. Renato Van Heuden, che verrà consacrato la domenica 20 luglio.



LA KAFUBU (Congo Belga) - Cortile della Missione con gli alunni delle Scuole Professionali in esercitazioni ginnastiche.

Fra i miei cari

negretti delle "Catechesi"

~~~~~

GERUSALEMME (Palestina) -  
Un'alunna del laboratorio fem-  
minile diretto dalle Figlie di  
Maria Ausiliatrice.



Qui, nelle Antille, il lavoro missionario che tuttora s'impone è quello delle cosiddette «Catechesi». Una o due volte alla settimana si va nelle campagne, fra le piantagioni di caffè o di canna da zucchero, a tenere il catechismo ai fanciulli, e per mezzo loro, a dare qualche principio di vita cristiana agli adulti.

Specie alla domenica, si parte in treno all'alba e non si ritorna che a sera; passando in omnibus, in auto o con qualunque altro mezzo di trasporto, da una località all'altra, in tre o perfino quattro «Catechesi» in un giorno.

Dovunque, i piccoli amici sono a turbe: par che brulichino dalla terra, appena di lontano viene avvistato l'arrivo *de las* «*Hermanitas*». Bisogna vederli sbucare dalle casupole o capanne, o da ciuffi di palmizi, saltar giù da qualche pianta e correre incontro, assaltando magari l'omnibus e attaccandosi coi più azzardosi giuochi d'acrobazia. Laceri, più o meno sommariamente coperti, coi visetti ridenti, presentano tutte le gradazioni del bruno, dal cioccolato chiaro al nero d'ebano.

Vivacissimi e irrequieti sono però attenti e pronti... A un gruppo di loro, in una borgata irreligiosa, dove il Sacerdote non poteva metter piede, parlavano di proposito ripetutamente della grandezza e dignità del Sacerdozio. Quand'ecco uno dei più piccoli esclamare con slancio: «Oh, se potessi divenire sacerdote per dare Gesù alle anime!...». Una delle bambine disse allora: «Ma perchè non lo possiamo diventare anche noi?».

«Eh — soggiunse subito l'altro, forte della sua esperienza dai brevi contatti con la città — perchè

le donne si sporcano le labbra e si arricciano i capelli...».

Quanto mai affezionati a chi si occupa di loro, questi cari negretti, sono capaci di gentilezze un po' originali, ma sempre premurose... Sentitene una:

Stavo incominciando un giorno la consueta lezione di catechismo, all'aperto sotto le piante, dinanzi a una sessantina e più di fanciulli. Quelli che avevano il privilegio d'indossare la camicia, mi erano più vicini, gli altri — in maggior numero — rispettosamente discosti; ma tutti già in silenzio e pronti ad ascoltare. Impressionata per la notizia allora udita di una delle mie scolarette che nella settimana, in seguito ad un'imprudenza, era morta bruciata, non m'ero accorta dell'avvicinarsi del temporale. Me ne avvidi soltanto quando già cominciavano a cadere i primi goccioloni, e non v'era più tempo per raggiungere un qualsiasi riparo.

Ma ecco pronto uno dei miei cari *muchachitos*, lanciare ai compagni il grido imperativo: «Giù le camicie per coprire la Suora...». Obbedito all'istante dai fortunati possessori di tanto tesoro, in un batter d'occhio, fra il più allegro e vivace tramestio, improvvisarono con le camicie annodate l'una all'altra, una specie di baldacchino, fissato in alto su di me tra due piante, a ripararmi dall'acqua che scendeva ormai torrenziale...

E felici della bella trovata, distesi a terra sotto la doccia rinfrescante, mi guardarono soddisfatti, col più giocondo e affettuoso sorriso...

Una Figlia di Maria Ausiliatrice  
Missionaria nelle Antille.



ECUADOR - Missione Salesiana - Kivaretto nel giorno della sua prima Comunione. I Missionari Salesiani da più di mezzo secolo lavorano nelle selve equatoriali alla civilizzazione e cristianizzazione dei cacciatori di teste umane.

*Champe*, il terribile capitano *de los Puios*, sicuro di non potere vincere la forte tribù *de los Upanos* con la guerra leale ricorse al tradimento, incitato a ciò dal crudele *Pablo Perez*.

*Los Pindos*, piccola tribù amica *de los Upanos*, furono le prime vittime. L'ordine del capitano era di sorprendere i *Pindos* e annientarli. Eliminare un nemico alla volta. Incredibili furono le precauzioni prese da *los Puios*: camminavano di notte e per evitare qualunque sospetto fecero dei giri enormi. Una notte del mese di ottobre giunsero al fiume *Pastaza*. Dall'altra parte, sopra un'altura, la tribù *de los Pindos* era in festa; grida, suoni, balli con abbondanti libazioni di ciccia, senza il minimo presentimento dell'imminente catastrofe.

*Champe* sapeva che i suoi nemici ubriachi e stanchi per la festa sarebbero stati impotenti a difendersi. Il *Pastaza* è in piena, non importa: non bisogna lasciare sfuggire l'occasione. Dà l'ordine di passare il fiume e di attaccare: « Non lasciate scappare nessuno, circondate le case e attenti alle porte: uccidete tutti, uomini, vecchi, giovani e bambini... non risparmiare le donne e gli animali... Tagliate le teste: saranno il nostro migliore trofeo di vittoria ».

Chi può immaginare la confusione, il terrore e

Tutti i contadini conoscono i benefici che arreca una buona pioggia quando viene a tempo debito.

L'agricoltore cinese — e i lavoratori della terra in Cina sono il 90% — più di ogni altro contadino, è consapevole della preziosità della pioggia, perché di rado piove secondo i suoi desideri. Talora, dopo settimane e mesi di siccità piove con tale abbondanza, che in pochi minuti strade e campi sono inondati. In Cina non ci sono precipitazioni periodiche atmosferiche e questo è il motivo per cui mancano in quel paese le foreste.

Sono interessanti i riti e le superstizioni nei quali mette la sua fiducia il popolo dei lavoratori della terra per ottenere la pioggia: diversi a seconda del luogo, tutti però dimostrano come il cinese stimi e tratti i suoi dèi.

Perdurando la siccità, il pio cinese si reca nel tempio, si getta bocconi in profonda adorazione dinanzi alla statua dell'idolo e gli offre dell'incenso. Se questo non serve per far venire la pioggia, allora il bonzo prende l'idolo e lo porta fuori al sole ragionando a questo modo: « Giacché non vuole darci ascolto, provi un po' a sentire anche lui cosa significa essere assetato e... cotto

# Per far

dal sole ». I passanti intanto gli si prostrano devoti e offrono incenso.

In Cina sono molto numerosi i *Schoepuopuo*: sono pietre rozzamente scolpite, alte circa un metro; con un po' di fantasia si riesce a distinguere in esse una figura umana. Poste all'entrata dei villaggi o lungo le strade, sono ornate sovente di nastri variopinti o di fiori ed hanno sovente un piccolo recipiente per bruciarvi l'incenso: credute potenti contro ogni male, si raccomandano ad esse anche in tempo di siccità. Perciò quando la preghiera e l'incenso non approdano a nulla, si radunano sette ragazze sui tredici anni davanti a queste statue; con dell'acqua e della terra fanno del fango e poi ognuna per tre volte ne getta addosso all'idolo, il quale, adirato di quella sua sporcizia, fa subito piovere per pulirsi. Oppure gli stendono sopra un bello strato di fango che con il sole si rompe poi facilmente e cade a pezzi e il dio, vedendo il suo vestito tutto lacero, manda la pioggia per liberarsi da esso.

Altrove donne e ragazze puliscono con scope

gli orrori della realizzazione di queste parole! Un solo ragazzo di dodici anni, *Visuma*, poté per miracolo sfuggire alle lanciate degli assassini e giunse alla missione dopo due giorni di strada, accolto come sempre paternamente dal missionario, al quale narrò la triste sorte della sua gente.

*Visuma*, scampato dalla morte, nella missione era sicuro e felice: nulla gli mancava: cibo abbondante, vestito pulito e decoroso, istruzione civile e religiosa... ma il fascino della foresta fu più potente in lui e un mattino non si trovò più nel suo letto: era fuggito. La libertà della foresta durò poco. Dopo molto cammino giunto in una kivarìa, fu accolto volentieri da una famiglia amica. Ma proprio quella notte la casa fu assalita da una famiglia nemica... Si accese una lotta violenta; nel tentativo di fuga *Visuma* fu colpito. Fortuna volle, che proprio l'indomani passasse di lì il missionario, che riconobbe nel fanciullo ancora agonizzante, la sua pecorella smarrita, che il Signore gli faceva ritrovare, appena in tempo per aprirgli le porte del Paradiso.

*Etza* quando conobbe la distruzione della tribù amica e della morte di *Visuma*, unica speranza della tribù annientata, mandò un grido di lamento, di rabbia e di vendetta e giurò lo sterminio dei nemici.

(continua).

D. PIETRO PUERARI, Miss. Salesiano.

Quando è un intero villaggio che ha pregato per ottenere l'acqua, una volta che è venuta, si radunano tutti gli abitanti di esse e offrono un sacrificio. Altrove fanno un drago di paglia, lo portano solennemente al fiume e mentre tutti gli astanti si prostrano in adorazione, i ragazzi lo affidano alla corrente. Altrove ancora preparano una tavola davanti alla statua dell'idolo, sulla quale dispongono panini, acquavite, e biscotti in preziosi piattelli; oppure preparano un animale, pecora o maiale, per il sacrificio; versano dell'acquavite calda nell'orecchio dell'animale e viene ucciso e sacrificato. Pulito e ornato di fiori vien lasciato su di una stuoia davanti alla tavola, mentre il bonzo versa dell'acquavite sul suolo e dice parole di ringraziamento al buono spirito.

Il cinese ha anche la sua cerimonia per tenere lontana l'eccessiva pioggia. Le ragazzine si mettono sulla soglia di casa e battono l'aria con dei cucchiari, sperando con ciò di cacciare sui monti le nubi. Oppure appendono alla porta di casa pupattoli di paglia con la scopa in mano; è il *San-jin-nianj*: lo spazzanubi che ha il potere di cacciare le nubi lontane.

...e tutto questo senza rivolgersi a Colui che è il Padrone della pioggia e del sole.

P. V.

(Da *Missionobote*).

# piovere

l'idolo, cantando degli inni per impetrare la pioggia.

Sui monti ci sono delle sorgenti che non si seccano nemmeno nei tempi di maggiore siccità. Il popolo le ha aureolate di leggende e le considera come luogo di dimora degli spiriti dell'acqua. Nessuna meraviglia quindi che anche da loro si chieda aiuto in caso di necessità. Alcuni uomini con in testa una corona di vimini puliscono meticolosamente il letto della sorgente da ogni sporcizia e da tutte le pietre; poi s'inginocchiano e promettono agli spiriti dell'acqua di offrire loro sacrificio se faranno piovere entro un determinato tempo.

Al Nord è comune il cosiddetto «incendio del monte». Si raccoglie legna secca su un monte e al calar della notte si dà fuoco ad essa. Il *Schaen-schenlaujae* (lo spirito dei monti) che abita al Sud, vede il fuoco e pensa: «Al Nord c'è tanta siccità che brucian già i miei monti» e manda la pioggia.

Dopo una buona pioggia, i cinesi si mostrano molto riconoscenti ai loro dèi.

CINA - Nipotino che accende la pipa al nonno.



# Uno sguardo

## CARITÀ UNIVERSALE

Un dono pontificio di 150.000 yen è stato passato, dal Vescovo di Osaka (Giappone), S. E. Mgr. Taguchi, alle Autorità delle zone sinistrate. Radio e stampa di Tokyo hanno sottolineato l'augusto gesto del Santo Padre.

## SONO «FANATICO DEL PENSIERO MISSIONARIO»

Il Cardinale Primate di Ungheria in una recente festa missionaria a Budapest si è definito «fanatico del pensiero missionario», e continuando il suo discorso tra la commozione dei presenti disse: «... e chiunque si sente veramente cattolico deve avere questo santo fanatismo... Io pure sono stato parroco ed ho constatato coi miei occhi che quanti zelavano la causa delle Missioni avevano un gran cuore anche per le necessità della propria patria, mentre quei che negavano aiuti alle Missioni si mostravano ugualmente duri di fronte ai bisogni del loro Paese».

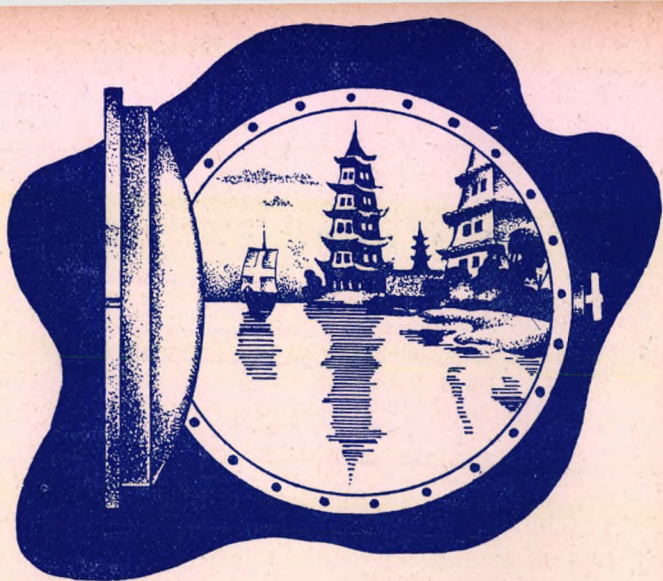
## L'«INTOCCABILITÀ» ABOLITA DALLA COSTITUENTE INDIANA

L'Assemblea Costituente indiana ha deciso di abolire la cosiddetta «intoccabilità» nella vita indiana, il nefasto sistema sociale che aveva tenuto per secoli l'India divisa in tante caste.

La decisione della Costituente metterà su un piede di parità con gli altri, oltre 50 milioni di indiani. In base all'intoccabilità, nessun intoccabile ad esempio, poteva attingere acqua a un pozzo pubblico e non poteva vivere in quei quartieri della città, dove risiedessero le caste indiane... Anche i bambini della classe intoccabile non potevano frequentare le scuole dei bambini delle classi induiste.

## INDOMITO CORAGGIO

Nel Siam durante la guerra scoppiò una iniqua persecuzione, in qualche luogo subdola ed altrove violenta. Si voleva ottenere apostasie in massa. I risultati ce li mette sott'occhio l'esempio di *Ban Plai Na*, piccola Sottoprefettura della Provincia di Juthia che possiede una cristianità di 3.000 fe-



# al mondo missionario

deli. Convocati un giorno tutti alla presenza del tribunale cittadino si voleva farli apostatare. Dopo una breve allocuzione viene invitato ad abiurare in pubblico un cristiano spergiuro. Ma questi esclama: «Sì, sono un reietto; lo riconosco; gli altri per tanto tempo hanno avuto in me solo occasione di scandalo; ma il Cristo non lo rinnegherò giammai. Fate di me quanto v'aggrada». I giudici, smarriti si rivolgono ad altri tre spergiuri, ma la risposta non è diversa: «Siamo, sì, cattivi cristiani; ma non ci si chiedi di rinnegare Iddio».

Invitati allora a non adorare Cristo perchè europeo, prende la parola il primo dei quattro cristiani interrogati: «Non sono un intellettuale, dice, ma ho pure imparato a scuola che Gesù Cristo è nato in Palestina, se la geografia non è un'opinione, la Palestina si trova in Asia; nè mi pare che le cose, da quel tempo siansi cambiate. Cristo è dunque asiatico, perciò sono gli europei che seguono la religione d'un asiatico e non viceversa».

Dignitari e giudicanti si scambiarono l'un l'altro malinconiche occhiate e si ritirarono. La comunità di cristiani fu salva per l'indomito coraggio di un cristiano.

## MISSIONARI A SERVIZIO DEGLI AFFAMATI

I Missionari di Hainan (Cina) si prodigano senza misura per i poveri e gli affamati dell'Isola, sottoponendosi ai più gravi pericoli ed a penosissime fatiche.

## APOSTOLATO SOCIALE IN SIAM

« Basterebbe scavare un canale per risuscitare un'antica cristianità », scrive dal Siam un Missionario salesiano. La sua stazione missionaria è *Vat Pheng*, nella stretta lingua di terra che scende verso Malacca. Vi lavora da vent'anni. Un giorno scorrendo vecchi registri di battesimi della sua chiesa, scoprì che in una località distante due ore di cammino chiamata *Pak-Kai*, erano state battezzate non poche persone. Andato ad indagare seppe che in quella località vi sono circa 1.500 famiglie e una popolazione di circa 15.000 anime.

Tutti si dicevano contenti di tornare alla religione dei loro padri qualora il missionario erigesse ivi una chiesa. Il vecchio maestro gli mostrò persino il luogo dove una volta sorgeva l'oratorio dedicato alla Madonna Immacolata.

Ma il missionario, che ha il senso dell'apostolato sociale e sa che la Chiesa ha cura non solo dell'anima, ma anche del corpo dei suoi figli, comprese che ci voleva di più della sola chiesa. L'unica risorsa del paese, infatti è il riso; ma da tre anni manca la pioggia e si versa nella miseria. Gli abitanti

## NOTIZIE BREVI DAL GIAPPONE

Quindici sono attualmente le circoscrizioni ecclesiastiche del Giappone, con un complesso di 404 sacerdoti, dei quali 151 sono indigeni. I cattolici assommano a 108.324 di cui più della metà, e precisamente 54.502, appartengono alla diocesi di Nagasaki.

## LE IMPRESE COMUNISTE IN CINA

Nella Cina occupata dai comunisti i Missionari continuano ad essere sottoposti alle più crudeli vessazioni e spesso derubati di tutto.

## I MISSIONARI PIONIERI DI CIVILTÀ

*Andriba* è un modesto villaggio che sorge a 400 chilometri da *Majunga* (Madagascar), centro dell'omonimo Vicariato Apostolico, ed a 230 da *Tanarive*, la capitale dell'« Isola Rossa ». Trovare una ventina di anni fa, un funzionario europeo che avesse di buon grado assunto la direzione di quel posto amministrativo senz'avvenire, sperduto nel deserto e reputato tra i più insalubri del Madagascar, sarebbe



CONGO BELGA  
Canale d'irrigazione. Opera dei Missionari salesiani.

sono costretti ad attingere acqua da bere per sé e per gli animali da una pozzanghera; ne conseguono dissenteria e tifo che fanno strage tra la popolazione.

Ora perché il paese possa avere acqua potabile ed anche acqua in quantità sufficiente per la irrigazione delle risaie, occorrerebbe scavare un canale lungo circa 8 km. È ciò che ha progettato il Missionario con un preventivo di 15.000 dollari di spesa.

stato come trovare l'araba fenice... Oggi lo stesso posto è dei più ricercati della provincia di *Majunga*.

Bastò che giungessero ad *Andriba* alcuni missionari ed il paese venne radicalmente trasformato. Una collina desertica, ad oriente del villaggio, nel 1936 diventò il monte San Michele, dove prese definitivamente sede la Missione. Chiesa, residenza, scuole, orfanotrofo, noviziato, monastero delle Suore dello Spirito Santo, sorsero come d'incanto.

## Sacro Cuore di Gesù mandaci il Missionario!

Se voi avete occasione di recarvi a Roma e visitare il Museo Missionario, troverete fra i vari oggetti assai caratteristici, una rozza immagine del Sacro Cuore di Gesù, incisa sopra un comune pezzo di legno. Quell'immagine ha una storia. Sentitela.

Un gruppo di neofiti assamesi aveva abbandonato la piantagione di tè ove lavoravano e si erano internati nella foresta. Di essi si era persa ogni traccia e il missionario aveva ormai perduto ogni speranza di ritrovarli. Passarono parecchi anni. Un giorno un missionario, desiderando di giungere più in fretta in un villaggio cristiano, decise di prendere la scorciatoia che attraversava la foresta. Ma non essendo né lui né il catechista pratico della via, finirono col perdere la direzione internandosi sempre più nella giungla.

Le tenebre li sorpresero nel cuore della foresta e il missionario pensava con sgomento alla prospettiva poco attraente di passar la notte in quel luogo poco sicuro. Gli animali da preda non avrebbero tardato molto a uscire dalle loro tane...

Ormai erano rassegnati a salire sopra qualche albero e cercare fra i rami un po' di riposo e di sicurezza. Ad un tratto il catechista che si era spinto un po' avanti, ritornò gridando: «Padre, siamo salvi! ho visto dei fuochi; ci deve essere un villaggio qui vicino!».

Affrettarono il passo e difatti poco dopo poterono distinguere un gruppo di capanne che sorgevano in una radura della foresta. E quale non fu la loro meraviglia e la loro gioia quando, giunti alle prime capanne, si videro venire incontro degli uomini che rivolsero loro il saluto cristiano: *Yisu ki barai!* (Sia lode a Gesù!).

La loro meraviglia crebbe quando furono condotti in un grosso capannone sormontato dalla croce. «È questa la nostra cappella, — disse il capo-villaggio. — Vieni, Padre, è il Sacro Cuore che ha esaudito le nostre preghiere e ti ha mandato nel nostro villaggio... Ti abbiamo aspettato tanto!».

Poco dopo il missionario s'inginocchiava ai piedi di una rozza immagine del Sacro Cuore scolpita in una tavola di legno e posta sopra un altare di bambù...

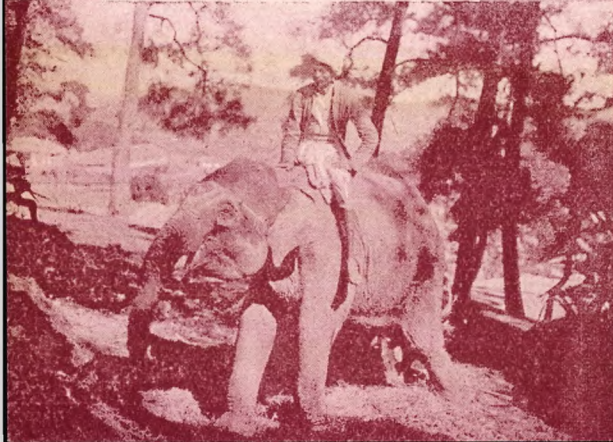
Più tardi, seduti attorno al fuoco, raccontarono al missionario la loro storia. Da anni abitavano quel luogo solitario, privi di ogni comunicazione. La foresta forniva loro tutto il necessario per la vita, ma mancava l'assistenza religiosa; gli anni passavano senza che il missionario potesse giungere fino a loro. Quel capannone serviva loro da cappella; colà il capo-villaggio battezzava i bambini



INDIA



Se vuoi andare in India...,  
impara a montare  
sull'elefante.



e faceva la piccola funzione prima di seppellire i morti, ma mancava il Sacerdote che celebrasse il Divin Sacrificio e amministrasse i SS. Sacramenti.

Si era nel mese di giugno e il vecchio catechista una sera aveva parlato sul Sacro Cuore di Gesù invitando tutti a pregare perchè presto potesse giungere fra di loro il tanto aspettato missionario. Fu allora che uno di essi volle incidere su di un pezzo di legno l'effigie del Sacro Cuore. Poi la misero sull'altare e pregarono con tutto il fervore del loro cuore...

E il Cuore misericordioso di Gesù aveva ascoltato in modo straordinario la loro preghiera. Il mese di giugno non era ancora finito quando il missionario giungeva realmente in mezzo a loro, dopo... aver perso la via.

Don LUIGI RAVALICO,  
Missionario Salesiano.

## PICCOLI MISSIONARI

*(Dalla circolare indirizzata ai Centri dell'Apostolato dell'Innocenza, fiorenti Associazione Giovanile Missionaria tra le allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice).*

«Mamma — diceva una bambina, alla quale non piaceva affatto la minestra di riso — dammene tanta perchè devo salvare molte anime... una ogni granellino...».

Una bambina di quattro anni e mezzo, ricoverata in una Colonia permanente, richiama se soffre molto, dopo una dolorosa medicazione, rispondeva: «Sì, soffro proprio tanto; ma non fa niente, perchè soffro per i peccatori... e se domani non guarisco, non fa niente, e soffro ancora...».

Un bimbo, dopo aver sopportato tutto il giorno in silenzio la molestia di un chiodino nella scarpa, alla mamma che, accortasene, gliene moveva dolce rimprovero: «...Ma volevo soffrire per i Missionari che camminano tanto!...».

Graziose nella loro candida semplicità certe spontanee preghierine fiorite sulle labbra dei bimbi dell'Asilo: «Caro Gesù, sbianchisci l'anima dei moretti con l'acqua del Battesimo»; «Caro Gesù, aiuta un Missionario che è stanco...»; «Caro Gesù, fa che i moretti imparino a conoscerti e ad amarti...».

È commovente il fervore nel moltiplicare le brevi giaculatorie riparatrici ad ogni bestemmia; e l'abitudine del saluto cristiano; p. es. «Sia lodato Gesù Cristo! — Viva Gesù! — Ave Maria Purissima!», nell'incontrare un Sacerdote o una Religiosa.

Apostolato svolto dai fanciulli in famiglia:

Un bimbo dell'Asilo, continuava a ripetere nel suo lettino la preghiera molto breve e molto semplice: «Gesù, ti amo per quelli che non ti amano...». Il babbo s'avvicina: «Ma che hai?... Dormi...». «Non posso, papà, devo dirla tante volte, per te, perchè non preghi mai... non vai mai in chiesa...». E il povero uomo all'indomani, accompagnando il bimbo all'Asilo, diceva alla Maestra: «Mi indichi



EQUATORE - Nelle insidiose selve lavorano anche le Figlie di Maria Ausiliatrice alla redenzione dei kivari.

un Sacerdote; bisogna proprio che vada a confessarmi, se no questo bambino non dorme e s'am-mala...».

Un'altra bambina di 1<sup>a</sup> elementare: «Perchè, papà, leggi sempre il giornale, e non leggi mai i bei raccontini del Vangelo sul mio libriccino di Religione?». «Vediamo — disse il babbo scherzosamente — insegnami tu quello che devo leggere...». E la breve lettura indicata dalle mani infantili non restò infeconda.

Anche l'ingenuo saluto: «Buona notte, papà, buona notte, mamma; e... buona notte, Gesù, che nessuno ti offenda...», ripetuto ogni sera con tanto candore, aprì il suo piccolo solco di luce.

Non parliamo dell'insistenza, che seppe talora operare vere e grandi conversioni, per assicurarsi nel giorno della 1<sup>a</sup> Comunione quella dei genitori e dei parenti.

L'abitudine introdotta in famiglia della preghiera in comune, guidata dalla vocina infantile, fiera di tanta conquista... La sollecitudine per la Messa festiva, troppo spesso dimenticata, e altre pratiche di vita cristiana ricordate dai piccoli.

Fino ai veri eroismi di apostolato, come la fanciulla oratoriana morente — un «Angioletto» — che sul letto di morte, fra spasimi terribili, ripete ai genitori: «Giuratemi che sarete sempre buoni cristiani!».

O l'altra che, non potendo andare a Messa alla domenica — perchè i genitori glielo vietano a suon di busse — vi corre al mattino dei giorni feriali appena la mamma è uscita per il lavoro; fa la Comunione quotidiana, andando poi a scuola senza prender nulla; e a chi le osserva che è troppo, quel digiuno prolungato alla sua età, risponde tra un velo di lacrime: «Ma io devo riparare...!».

# VITA dell' A. G. M.

CISTERNINO (Brindisi) - Istituto « Sacro Cuore ».

— Pochi, ma buoni! Così sono i nostri Agmisti. Li potete conoscere facilmente sia dal distintivo che con fierezza portano sul petto, sia dal saluto che rivolgono con tutto l'entusiasmo giovanile: « Gesù regni! Sempre ».

La consegna dei distintivi è stata fatta solennemente: una festa intima, una giornata di gioia e di letizia santa. Lavoriamo alacremenente decisi di contribuire per quanto sta in noi alla redenzione dei nostri fratelli. Per questo ci siamo imposti di attuare il seguente programma:

1) *Aiutare i Missionari*. Preghiera (visita quotidiana, Messe, Comunioni). - Offerta (modesta, ma data con cuore e sacrificio). - Opere varie (francobolli, monete...).

2) *Diffondere il Regno di Gesù Cristo*: In se stessi: vivere, gustare la vita della grazia. - Nel proprio ambiente: rendere gli altri più buoni con ogni opera di apostolato.

Ogni settimana ordinariamente c'è adunanza, spesso anche di più, perchè comandano loro. Programma delle adunanze: Formazione cristiana, sul tema: la Vita della grazia. - Formazione missionaria:



commenti alla G. M. e G. S. M., racconti e fatti missionari.

L'entusiasmo non ci manca ed il lavoro neanche. Il nostro impegno è grande ».

GENZANO DI ROMA - Istituto Salesiano. —

« Con molto ardore si è costituito il Gruppo Agmistico anche a Genzano. Sapete con quanto fervore partecipa alle riunioni Missionarie! I nostri bravi giovani nella "Giornata Missionaria" hanno dato tutto quello che avevano: alcuni si sono abbonati al bellissimo giornalino, parecchi hanno offerto



## ECHI DI CORRISPONDENZA

Anche a noi giunge graditissima Gioventù Missionaria, che accende nei nostri cuori il desiderio di un apostolato più vasto e più attivo. A me piace particolarmente perchè mi porta un'eco del grande movimento che si svolge in lontani paesi per la redenzione dei nostri fratelli. Essa ci fa conoscere in qualche modo la vita del Missionario, nonostante quel certo pudore nel nascondere i propri sacrifici. Invece è proprio questo che entusiasma, che fa sentire il desiderio di una dedizione più piena per l'avvento del Regno di Dio. Noi preghiamo per tutti quelli che lavorano in questo campo tanto vasto e in alcuni settori particolarmente difficili. Li consideriamo un poco come della nostra famiglia, come rappresentanti di noi, che forse non andremo mai tanto lontano dalla Patria. Troviamo però modo nel nostro studio, nella nostra vita qualche cosa da offrire al Signore per loro, perchè li sostenga nelle loro fatiche, li conforti quando la natura sembra prendere il sopravvento. La Rivista che aspettiamo sempre con ansia, ravviva i nostri desideri di renderci utili, di

collaborare con le linee avanzate per la conversione degli infedeli. Ci ha dato una visione più ampia dell'Apostolato e nel nostro pensiero, nel nostro amore abbracciamo così tutti i fratelli, anche i più lontani. E questa visione totale del campo di lavoro, io credo porteremo nella vita, in qualunque missione affidataci da Dio e ci farà sentire la cattolicità della nostra Fede. Inviando intanto, nell'attesa di fare di più, le offerte per il Battesimo di alcuni bimbi infedeli, a cui vorremmo fossero imposti i nomi: Elvira, Giorgio, Giuseppe, Salvatore, Angelina, Francesca, Elisabetta, Rosa, Giovanni, Antonietta

Messina.

FELICINA COCCIA.

LAVAGNA (Milano) — Tra gli alunni delle Scuole elementari le buone Suore Sacramentine tengono viva la fiamma missionaria leggendo come premio una pagina al giorno di *Gioventù Missionaria*. I bravi bimbi facendo piccole rinunce hanno raccolto la bella offerta di L. 600, per battezzare 4 bambini infedeli con nomi di: Gianni, Agnese, Ernestino, Andreino.

qualche cosa e altri (cioè la maggior parte) hanno promesso che da allora in avanti avrebbero sempre innalzato una preghiera per i Missionari, sparsi nei vari punti del mondo ancora pagano ».

LUGANO (Svizzera) - *Istituto Elvetico*. — « In questi giorni abbiamo organizzato il Gruppo Agmist. Gli aderenti sono in numero discreto e sono pieni di santo entusiasmo per le Missioni e le opere missionarie ». Sono tutti tesserati e portano con orgoglio il bel distintivo.

AGRIGENTO - *Istituto Salesiano « Gioeni »*. — « Il giorno 19 marzo u. s., festa di S. Giuseppe, è stata una grande data per il nostro Gruppo: Abbiamo celebrato la giornata della vocazione, che ha assunto un carattere tutto missionario. Alla fine della brillante accademia, durante la quale abbiamo cantato due bellissimi inni missionari a 4 voci, c'è stata la benedizione e la distribuzione delle tessere



Gli Agmist di Agrigento.

e dei distintivi dell'A. G. M. I giovani hanno voluto dimostrare il loro amore alle Missioni raccogliendo L. 10.000 che abbiamo inviato al Rettor Maggiore dei Salesiani, perchè le faccia avere ai Missionari del Siam. Ma quello che più ci rende pieni di riconoscenza verso di te (*Gioventù Missionaria*), è il fatto che se tra di noi tutti c'è tanto entusiasmo per le Missioni, e in un bel gruppo di noi arde la fiamma della vocazione missionaria, lo dobbiamo a te! ».

TORRE PELLICE (Torino) — La signorina Rosemma Ceresole ha costituito un piccolo Gruppo missionario. Per raccogliere abbonamenti a *Gioventù Missionaria* ha organizzato una recita. « Per ora siamo in tre sole iscritte, ma abbiamo subito cominciato un po' di lavoro; ognuna si è scelta una missione e prega per i Missionari che vi sono in quella terra (Cina, Giappone, Australia). Portiamo con fierezza il distintivo dell'A. G. M., che attira lo sguardo di non pochi ».

FAENZA - *Istituto Salesiano*. — « Subito dopo Natale il Gruppo A. G. M. organizzò una lotteria missionaria e lanciò il concorso di abbonamenti a *Gioventù Missionaria*. Ci volle un po' di tempo per mettere in moto la macchina, ma mossa corre veloce. Siamo già arrivati a quattrocento cinquanta abbonamenti (15 maggio). Se si dovessero narrare tutti i particolari, quale meraviglioso tessuto di attività e di sacrifici! Quante rinunce ad un dolcino, ad un torrione, ad una caramella e così poco per volta: prima uno, poi dieci, poi cinquanta e via fino a quattrocento cinquanta. E non è ancora stata segnata la fine. I faentini si sono prefissi una meta alta: sbalorditiva: essi mirano a mille. Si sono proposti di lavorare anche e specialmente durante le vacanze estive.

In questo meraviglioso lavoro di propaganda si sono distinti i seguenti: Merendi Giuseppe (IV elementare), con 40 abbonamenti; Garroni Giancarlo (I liceo scientifico), con 35; Bonatelli Gualtiero (III media), con 27; Valcasali Sandro (I media B, con 23; Ghiselli Eliseo (III media A), con 17; Para Giancarlo (IV ginnasio), con 17; Righini Roberto (I liceo scientifico), con 16; Ceroni Francesco (II media A), con 11.

I buoni Faentini fin ora sono al secondo posto, ma se camminano così sorpasseranno Milano che mantiene ancora il primato con un notevole distacco ».

A FAENZA *Gioventù Missionaria* ha trovato anche un'ardente propagandista nella signorina Carolina Morsiani. Da sola ha già raccolto 55 abbonamenti, girando di casa in casa nella città di Faenza, ma vuole raggiungere la bella cifra di 100, e si è impegnata di accendere gruppi missionari agmist nelle varie parrocchie.



# Vacanze Missionarie!

**AGMISTI!** Per le vacanze preparate un vasto piano di propaganda di  
GIOVENTÙ MISSIONARIA

Fatela conoscere ai vostri amici e conoscenti. - Portatela al mare, in montagna, ovunque andrete. - Tutti, tutti propagandisti di «Gioventù Missionaria». Ai più zelanti riserviamo una sorpresa, che farà loro piacere.

## Elenco dei Premi!

Siamo lieti di potere comunicare l'esito dell'estrazione dei premi. Il sorteggio condotto con serietà e imparzialità, tenendo conto di tutto, ha favorito i seguenti:

*Pallone* - Faenza, Istituto San Francesco di Sales.  
*Pallone* - Milano, Istituto Sant'Ambrogio.  
*Tennis da tavolo* - Agrigento, Istituto Gioeni.  
*H. H. 66* - Napoli-Vomero, Istituto S. Cuore.  
*Bersaglio Pelli Rossa* - Montalenghe, Orfanotrofio.  
*Penna stilografica* - Capogruppo Borgo San Martino.

*Palla* - Roma, Oratorio Femminile S. Saba.  
*Palla* - Carosino (Taranto), Casa Maria Ausiliatrice.

*Pallone* - Torino, Scuola M. A.  
*Campanili* (giuoco) - Torino-Suia Viscosa, Oratorio Femm.

*Penna stilografica* - Galliate, Oratorio Femm.  
*Tombola fiori* - Lomello (Pavia).  
*Vita di San Giov. Bosco* dal Card. Salotti: al Sig. Bisi don Enzo del Seminario di Fiumalbo (Modena).

*Le Fedelissime*: alla Sig.na M. Clelia Bevilacqua di Arignano (Torino).

*Il Cannocchiale magico* di D. R. Uguccioni: al Gruppo di Macerata. (Sorteggiare tra gli Agmisti).

*Racconti della Terra Nostra* di G. Fanciulli: al Gruppo di Tolmezzo (Udine). (Sorteggiare tra gli Agmisti).

*Penna stilografica*: alla zelatrice Vittoria Gorini di Gropello Cairoli (Pavia).

*Pallone*: all'Istituto «San Bernardino» di Chiari (Brescia).

*Palla*: all'Istituto femminile F. M. A. - Quartiere Lombardo (Messina).

*Paio di scarpe per giovane*: al Gruppo della Parrocchia di Sant'Eugenio - Castelgandolfo (Roma).

*Paio di scarpe per giovane*: al Gruppo di Strada - Cassentino (Arezzo).

*Quattro paia di scarpe per bambini*: all'Istituto S. Gaetano F. M. A. di Lugo (Ravenna).

*Dodici magliette per bambini*: all'Istituto Orfani di guerra F. M. A. di Alessandria.

*Penna stilografica*: al più attivo propagandista dell'Istituto Astori di Mogliano Ven. (Trevise).

Tanti e tanti altri Gruppi e Propagandisti avrebbero meritato di essere stati favoriti dalla sorte! Ai fortunati le nostre congratulazioni, agli altri l'augurio di esserlo un'altra volta!

**AGMISTI!** La campagna abbonamenti non si chiude con l'estrazione dei premi. Continuate a lavorare per trovarci nuovi amici. In ogni paese un Gruppo. Chi desidera essere Capogruppo ce lo scriva. Manderemo le norme e la tessera di Capogruppo.

## GIOVENTÙ MISSIONARIA

Rivista dell'A. G. M. - esce:

il 1° di ogni mese, edizione illustrata: per tutti - il 15 di ogni mese, edizione G.S.M.: per gli studiosi.  
Di favore L. 80 per Gruppi - Ordinario L. 100 - Sostenitore L. 200 — Estero L. 200

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2°

Pubblicazione  
autorizzata  
N°P.R.14-A.P.B.

Direttore respons.:  
D. GUIDO FAVINI.

Direzione e Amm.:  
Via Cottolengo, 32  
Torino (109).

**C. C. P. 2-1355.**

Con approvazione  
ecclesiastica  
Officine Graf. SEI